



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA-ROMAGNA

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche";

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice per i Beni Culturali ed il Paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i.;

VISTO il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233, "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il D.D.G. 5 agosto 2004, con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota del 18/02/2008, pervenuta il 04/03/2008, con la quale l'Istituto Diocesano per Sostentamento del Clero di Bologna, ente proprietario, ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 42/2004 per il complesso immobiliare di seguito descritto;

VISTO il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, espresso con nota prot. n. 4997 del 02/04/2008;

VISTO il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, espresso con nota prot. n. 5010 del 24/04/2008;

VISTA la nota prot. n. 9775 del 16/07/2008 con la quale la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna ha individuato l'opportunità di ricomprendere entro il perimetro di tutela del complesso in seguito descritto anche la particella n. 38 allo stesso foglio 123 ed ha pertanto comunicato all'ente proprietario l'avvio del procedimento di dichiarazione di interesse particolarmente importante anche per la particella sopraccitata;

VISTA la nota del 22/07/2008 con la quale l'Istituto Diocesano per Sostentamento del Clero di Bologna, ente proprietario, ha comunicato che nulla osta all'inserimento della succitata particella catastale n. 38 entro il perimetro di tutela del complesso oggetto della verifica di interesse culturale;





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA-ROMAGNA

RITENUTO che l'immobile

Denominato **Complesso della Chiesa di San Salvatore e pertinenze**
Provincia di **BOLOGNA**
Comune di **BUDRIO**

sito in Via San Salvatore n. 4; distinto al Catasto al foglio n. **123**, particelle **A, 18, 229 e 38**, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse culturale ai sensi degli articoli 10, comma 1, e 12 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

DECRETA

che l'immobile denominato **Complesso della Chiesa di San Salvatore e pertinenze**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi degli artt. 10, comma 1, 12 e 128 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Budrio.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - dalla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, li 28/08/2008



AS/TC
M f



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA-ROMAGNA

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Immobile

Denominato **Complesso della Chiesa di San Salvatore e pertinenze**
Provincia di **BOLOGNA**
Comune di **BUDRIO**
sito in Via San Salvatore n. 4;
distinto al Catasto al foglio n. **123**, particelle **A, 18, 229 e 38**.

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

L'edificio sacro presenta una sobria facciata in mattoni a vista, coronata da un alto timpano sottolineato da una modanatura che, all'altezza del tetto, si snoda su tutti i muri perimetrali. Al centro, il portale; in asse, al di sopra di un cartiglio sagomato intonacato, il finestrone rettangolare: entrambi inseriti in un'elegante incorniciatura appena rilevata sul paramento murario. L'interno, a navata unica, coperta da volta a botte, ha eleganti proporzioni ed un altare pre-conciliare, sormontato da un'elaborata cornice in stucco ed affiancato da due porte, che danno accesso alla sacrestia, al di sopra delle quali si trovano due nicchie.

Sul lato sud della chiesa insiste un fabbricato dall'impianto planimetrico rettangolare, a tre piani fuori terra oltre al seminterrato, che, ad ovest, si affaccia su una piccola corte rurale sulla quale si trovano una casella a due piani ed un piccolo edificio, in origine adibito a porcilaia. Il prospetto della porzione del fabbricato in aderenza alla chiesa, in muratura di mattoni con tracce d'intonaco, è scandito dal ritmo regolare delle aperture rettangolari (quelle che danno luce al sottotetto sono invece quadrangolari e più piccole). All'angolo in prossimità dell'adiacenza con il muro della chiesa si trova il portone d'ingresso, concluso da un arco a tutto sesto. Il fronte opposto dell'edificio, diviso orizzontalmente da semplici cornici marcapiano, reca al centro la porta d'accesso, sopraelevato di alcuni gradini, con poche finestre regolarmente distribuite, alcune delle quali tamponate.

I due piccoli fabbricati che fanno parte del complesso, in muratura di mattoni intonacata e a due piani fuori terra, hanno il tetto a due falde con copertura in tegole.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA-ROMAGNA

La chiesa di San Salvatore è ubicata nella via omonima, un tempo denominata *Strada della Quaderna*, dal nome del torrente presso il quale era stata costruita, deviato intorno alla metà del Quattrocento. L'edificio sacro risulta già esistente nel 1030: un placito di Alessandro, messo dell'imperatore Corrado il Salico, a quella data, riconosce i diritti degli arcivescovi di Ravenna su un vasto territorio precedentemente in possesso della Diocesi ravennate e poi usurpato, posto "*in loco qui dicitur Ronce et Variana et sancti Salvatoris*", località individuabili nelle attuali Ronchi, Vedrana e San Salvatore di Budrio.

È probabile che l'oratorio sia poi andato in rovina. Nel 1389 è la nobile famiglia Guidotti a promuovere la costruzione, come riporta una lapide accanto all'altar maggiore, in un terreno di sua proprietà, di una chiesa che ne riprenda l'intitolazione. L'edificio sacro, che acquista prestigio nel Quattrocento, diventa parrocchia, ma in seguito perde il titolo assumendo la funzione di sussidiaria della chiesa parrocchiale di San Lorenzo. Completamente rinnovato intorno al 1740, grazie al canonico Giovanni Guidotti, l'interno del San Salvatore è ornato dalla pala d'altare raffigurante *Cristo che ascende al cielo* e dal dipinto con la *Madonna con il Bambino fra i SS. Domenico e Caterina*, entrambi di Ercole Graziani *junior* (1688-1765), allievo di Donato Creti e di Marcantonio Franceschini, attivo fra Bologna e provincia e Piacenza. Nell'archivio della Fondazione Guidotti Magnani di Bologna è conservata la ricevuta del saldo del pagamento dei due dipinti al pittore Graziani in data 23 aprile 1742. Poiché la chiesa non è più officiata, le due opere sono in deposito temporaneo presso il convento dei Servi di Maria, attiguo alla chiesa di San Lorenzo a Budrio.

Il complesso rurale adiacente è caratterizzato dalla casa padronale che è contemporaneamente luogo per abitare e luogo per svolgere nei diversi periodi dell'anno le attività di produzione e di trasformazione dei prodotti agricoli. Nello spazio aperto si collocano un fabbricato per il ricovero degli animali da allevamento ed un piccolo edificio destinato a magazzino, deposito macchine e attrezzi. Il paesaggio della pianura bolognese è fortemente caratterizzato da questa tipologia abitativa di edifici rustici; i due fabbricati pertinenziali, seppur privi di elementi di interesse storico-artistico e architettonico di pregio, concorrono alla costituzione di un interessante esempio tipologico di insediamento rurale e sono pertanto da considerarsi come valida testimonianza della trasformazione storica e dei mutamenti d'uso del complesso abitativo nel corso dei secoli.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA-ROMAGNA

A seguito delle indagini svolte, la Soprintendenza per i Beni Archeologici competente ha specificato il valore archeologico del comprensorio comunale nel quale è situato il complesso immobiliare della chiesa di San Salvatore e dei suoi edifici pertinenziali.

Redatto dalla *dott.ssa Daniela Sinigalliesi*, funzionario responsabile del procedimento per la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia.

Funzionario responsabile del procedimento per la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna: *dott.ssa Caterina Cornelio*

Funzionario responsabile dell'istruttoria per la Direzione Regionale per Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna: *arch. Andrea Sardo*
A cura di: *dott. Tommaso Castaldi*



VISTO:

IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Carla Di Francesco

AS/TC



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA-ROMAGNA

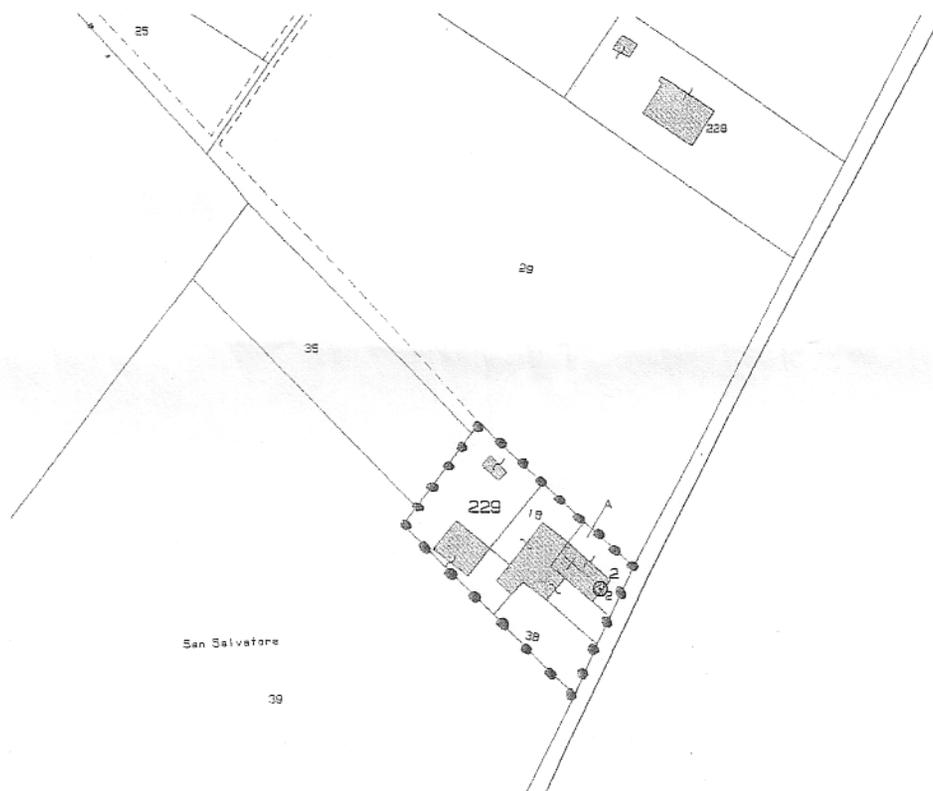
Planimetria Allegata

Immobile

Denominato
Provincia di
Comune di

Complesso della Chiesa di San Salvatore e pertinenze
BOLOGNA
BUDRIO

sito in Via San Salvatore n. 4;
distinto al Catasto al foglio n. 123, particelle A, 18, 229 e 38.



TC

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

